

**PIANO DELL'AREA NATURALE
PROTETTA DELLA REGIONE UMBRIA
“PARCO DEL MONTE SUBASIO”**

ANALISI SOCIO-ECONOMICA

INDICE

CAPITOLO 1 PRESENTAZIONE.....	3
CAPITOLO 2 BREVE DESCRIZIONE DEL PARCO	6
CAPITOLO 3 DEMOGRAFIA	8
CAPITOLO 4 AGRICOLTURA	12
CAPITOLO 5 INDUSTRIA E SERVIZI.....	20
CAPITOLO 6 ANALISI S.W.O.T.....	23

CAPITOLO 1

PRESENTAZIONE

In relazione alla decisione della Regione Umbria di definire una nuova fase di programmazione territoriale che evidenzi il ruolo che i Parchi dovranno assolvere nel contesto regionale tenendo conto in primo luogo delle novità intervenute in tema di governo del territorio, la finalità di questo documento è quella di produrre informazioni utili alla definizione del Piano del Parco di Colfiorito

Nel percorso di lavoro fissato dalla Regione, infatti, si evidenzia che i singoli Piani dei parchi dovranno essere affrontati sviluppando prioritariamente i punti seguenti:

- a) Ricognizione della qualità ambientale espressa dal sistema (mediante opportuni indicatori) e formulazioni di linee di riqualificazione a diverse scale;*
- b) Analisi socio-demografiche per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica espresse dal sistema;*
- c) Definizione di livelli e tipologie di ruolo/rango delle AP in relazione alle loro credenziali multisettoriali (biodiversità, paesaggio, agricoltura, turismo, energia...);*
- d) Definizione del quadro delle pressioni/aspettative espresso dalla pianificazione previgente, a tutti i livelli di azione e di settore (sovraordinata e subordinata), con particolare riferimento agli strumenti urbanistici comunali e al Piano Paesaggistico regionale;*
- e) Formulazione degli scenari di assetto-sviluppo socioeconomico sulla base delle potenzialità rilevate al punto c);*
- f) Progettazione del processo partecipato, che dovrà accompagnare le diverse fasi di analisi, impostazione, messa a punto (decisionale) e gestione del Piano.*

Per rispondere, direttamente, all'esigenza di cui al punto b) e per fornire elementi conoscitivi utili alla definizione finale del Piano del Parco di Colfiorito, è stata realizzata l'analisi di seguito proposta, organizzata per dare evidenza sia alle *Condizioni delle variabili del contesto esterno* in cui si inserisce il Parco e sia ai *Punti di forza e di debolezza del contesto interno*

In particolare, si precisa che le analisi che si presentano sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
 - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
 - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
 - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- predisposizione di un preliminare Rapporto delle *Condizioni delle variabili del contesto esterno*, definito attraverso l'analisi di specifici indicatori calcolati con riferimento ai risultati censuari;
- presentazione del *Rapporto* ai responsabili della gestione del Parco e discussione con gli stessi e con i responsabili della Regione nel corso di un apposito incontro durante il quale sono state raccolte le osservazioni inerenti ai contenuti del Rapporto ed evidenziate le indicazioni necessarie per identificare i *Punti di forza e di debolezza del contesto interno*;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti al Parco;
- definizione del presente documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi operative, presenta uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico dell'area Parco.

Da puntualizzare che il documento in oggetto – così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali – considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei Comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Nel caso in oggetto, i Comuni di Assisi, Nocera Umbra, Spello e Valtopina.

Tale scelta è stata dettata sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014), sia per avere un'idea del contesto in cui il Parco stesso si colloca e che su di esso può avere ripercussioni.

L'approccio comunale non è però l'unico usato. Focus basati su colloqui e dati a livello locale sono stati realizzati così da poter effettuare un'analisi SWOT pertinente al territorio del Parco.

Per quanto detto, si sottolinea che le indicazioni proposte nei successivi paragrafi 3, 4 e 5 devono essere lette per lo più come tendenze esterne al contesto territoriale del Parco, da utilizzare per

evidenziare le componenti che possono influenzare lo sviluppo del Parco. Le considerazioni proposte nella parte finale del documento (paragrafo 6), oltre a beneficiare di alcune indicazioni derivanti dall'analisi delle condizioni socio economiche del contesto esterno, rappresentano soprattutto una valutazione preliminare delle condizioni interne acquisite dal confronto con i responsabili della gestione del Parco. Conoscenze e valutazioni che sono sottoposte all'attenzione delle Parti interessate come elementi di base per alimentare il confronto con le Parti stesse dal quale dedurre, considerando insieme i risultati delle analisi inerenti alle risorse naturali dell'area, le strategie di intervento per il Parco e la costruzione del relativo Piano.

CAPITOLO 2

BREVE DESCRIZIONE DEL PARCO

Il Parco del Monte Subasio è costituito dal sistema di rilievi che prende il nome dal monte omonimo, ed è situato nella parte centro-orientale della regione e limita a nord la Valle Umbra dominandone il paesaggio. L'area naturale protetta è stata istituita con L.R. 9/1995 ed attualmente è gestita da un consorzio obbligatorio costituito dai Comuni di Assisi, Spello, Valtopina, Nocera Umbra, la Provincia di Perugia e la Comunità Montana del Monte Subasio.

Nel settore ricadono quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC), di cui uno interno all'area parco, il Fosso dell'Eremo delle Carceri e tre connessi all'area parco: Fiume Tescio, i Colli Selvalonga - Il Monte, il Monte Subasio.

L'area parco ricopre una superficie di 7.271,30 ha, delimitata a nord dal fiume Tescio, a nord-est dal torrente Chiona e a sud-ovest dalle pianure di Spello ed Assisi. Il monte Subasio o monte di Assisi come veniva chiamato nel Medioevo, ne costituisce il fulcro. Sin dal X sec. A.C., il monte ha assunto carattere di sacralità e misticismo per le popolazioni umbre, elementi di spiritualità che si sono rafforzati e caratterizzati con San Francesco e le presenze del suo ordine monastico al punto che il Subasio è divenuto il parco della spiritualità, il "Parco mistico".

Il territorio del Subasio, fin dall'antichità, è stato oggetto di una forte pressione antropica. Fino ai primi anni del secolo scorso, risultava, in gran parte, privo di vegetazione e brullo, al punto che sembrava impresa ardua poter ripristinare il manto boschivo originario. Lo stato di impoverimento vegetazionale era già presente nel Medioevo. Alcuni documenti d'archivio ricordano il taglio indiscriminato dei boschi e il conseguente dissesto idrogeologico del monte. L'aspetto è decisamente cambiato grazie all'intensa opera di reimpianto delle specie arboree, soprattutto conifere pioniere e, solo in poche zone, di latifoglie autoctone con predominanza di cerro (*Quercus cerris*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e roverella (*Quercus pubescens*). L'opera di rimboschimento ha avuto inizio nel 1916 quando si decise di porre fine al degrado del territorio proseguì negli anni successivi con l'impianto di quasi quattro milioni di piantine.

Presso la sede del Parco del Monte Subasio, in Assisi, è presente una mostra geopaleontologica permanente del Monte Subasio curata dal Gruppo Umbro Mineralogico e Paleontologico (GUMP) e dall'Università degli studi di Perugia - Dipartimento di scienze della terra che si propone la

promozione culturale del patrimonio geologico e paleontologico del Subasio. Lo stesso GUMP si occupa anche delle visite guidate presso l'area del Monte Subasio.

Tra i beni storico artistici si segnalano ad Assisi il Castello di Armezzano, la Villa di Nottiano, S. Giovanni e Calepino, il Castello di Satriano, l'Abbazia di San Benedetto, il Monastero di Vallegloria, l'Eremo delle Carceri, la Fonte Bregno, il Castello di Sasso Rosso, il Sacro Convento di San Francesco, la Bandita Cileni, il Convento di San Damiano (Parco letterario); a Collepinò il Castello del 1220 ed a Viole, la Necropoli.

CAPITOLO 3

DEMOGRAFIA

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo prevede un livello di aggregazione rappresentato dai comuni interessati dal parco regionale, il secondo si basa sul confronto dei dati del **censimento della popolazione del 2001** con quelli del **censimento della popolazione del 2011**. Sono stati utilizzati gli indici e gli indicatori comunemente impiegati per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico.

Le prime due tabelle riguardano la popolazione residente nei comuni del Parco, divisa per genere e con dettaglio su quella straniera, (Tabella 3.1) tra i due censimenti e un dettaglio sulla popolazione effettivamente presente entro i confini del Parco (Tabella 3.2). I quattro comuni che compongono il Parco hanno una popolazione residente molto diversa tra loro, con il comune di Assisi che da solo ha più dei residenti dei restanti tre. Tutti i comuni presentano una crescita della popolazione a cui contribuisce l'aumento dei residenti stranieri, che nei comuni più piccoli crescono di più. La crescita della popolazione è in linea con il dato regionale o più basso, mentre il dato della crescita della popolazione straniera è più basso sia del dato dell'Umbria che di quello provinciale. Inoltre, proprio per la presenza e vicinanza di un comune come Assisi, è possibile ipotizzare un tipo diverso di immigrazione sia in questo municipio che in quello di Spello rispetto a quella presente nei restanti due.

Tabella 3.1 – Popolazione residente per genere e residente Straniera nei Comuni del Parco del Monte Subasio – Confronto 2001 e 2011

Comuni	Residenti						VAR %			Residenti Stranieri		
	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	T	VAR %
	2001			2011			2001-2011			2001	2011	2011-2001
Assisi	25.3	12.23	13.07	27.38	13.16	14.22	8,2	7,6	8,8	1.054	2.705	156,6
Nocera Umbra	5.896	2.903	2.993	5.953	2.89	3.063	1,0	-0,4	2,3	229	581	153,7
Spello	8.304	4.064	4.24	8.631	4.154	4.477	3,9	2,2	5,6	204	550	169,6
Valtopina	1.341	668	673	1.486	720	766	10,8	7,8	13,8	67	198	195,5
Totale Comuni Parco	40.85	19.87	20.98	43.45	20.93	22.52	6,4	5,3	7,4	1.554	4.034	159,6
Provincia di Perugia	606	293.6	312.4	655.8	315.2	340.6	8,2	7,4	9,1	22.23	68.03	206,1
Umbria	825.8	399.2	426.7	884.3	424.1	460.2	7,1	6,2	7,9	27.27	87.72	221,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Considerando, invece, la presenza di popolazione entro i confini del Parco stesso, si nota anche qui come la maggior parte di essa sia nel comune di Assisi (93% ca), che è anche il comune con il maggior numero di sezioni censuarie entro i confini dell'area parco. I restanti tre comuni contribuiscono in modo marginale al numero di residenti nel Parco anche se per il comune di Valtopina si registra un significativo 11% ca della propria popolazione residente che si trova proprio entro tali confini.

Tabella 3.2 – Popolazione nel Parco del Monte Subasio – Confronto con il dato comunale (anno di riferimento: 2011)

Comune	Popolazione comunale (2001)	Popolazione comunale (2011)	n. sezioni censuarie in area parco (2011)	Popolazione residente in area parco	% Popolazione residente in area parco
Assisi	25.304	27.377	42	6.374	23,28%
Nocera Umbra	5.896	5.953	6	175	2,94%
Spello	8.304	8.631	6	140	1,62%
Valtopina	1.341	1.486	3	162	10,90%
Totale Comuni Parco	40.845	43.447	57	6.851	16,77%

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La valutazione dello stato di invecchiamento della popolazione nei comune del Parco è stata realizzata considerando alcuni indici sintetici piuttosto che i valori puntuali.

Tabella 3.3 – Indici sintetici circa lo stato di invecchiamento della popolazione residente

	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio della popolazione attiva			Indice di Struttura della popolazione attiva		
	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %
Assisi	190,9	177,6	-7,0	54,6	57,4	5,1	115	137	19,2	102	120	17,7
Nocera Umbra	267,7	228,8	-14,5	59,3	65,3	10,1	128	161	26,0	106	126	18,4
Spello	175,7	193,6	10,2	49,8	60,2	21,0	130	150	15,4	101	129	27,2
Valtopina	279,7	191,5	-31,5	53,4	64,6	20,8	121	171	42,2	104	111	7,0
Totale Comuni Parco	199,6	187,7	-6,0	54,2	59,2	9,2	120	144	19,8	102	122	19,2
Provincia di Perugia	178,0	173,5	-2,5	53,6	57,3	6,8	119	136	14,8	101	122	21,0
Umbria	211,6	209,7	-0,9	53,9	58,1	7,7	124	142	14,1	103	125	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Il primo degli indici utilizzati è l'**indice di vecchiaia**, cioè il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (sopra i 65 anni) e quella fino a 14 anni. Nel caso di valori sopra a 100 allora c'è una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Questo avviene in tutti i comuni valutati, anche se, escluso Spello, si registra una diminuzione di tale indice. L'**indice di dipendenza strutturale** è dato, invece, dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e la popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni) e permette di valutare carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva. Tranne Assisi, in tutti i restanti comuni si ha un indice superiore a quello regionale e provinciale e nettamente più in crescita: in pratica sono sempre di più i cittadini non attivi rispetto a quelli attivi, e visto l'invecchiamento elevato della popolazione questi due dati sono collegati. Gli ultimi due indici riguardano la popolazione attiva e sono l'indice di ricambio e quello di struttura. Il primo attivo rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Un valore pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio. L'indice di struttura della popolazione attiva invece è il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Per entrambi gli indici si registrano valori superiori a 100, confermando il trend di invecchiamento della popolazione, e quindi di diminuzione di quella attiva.

Riportiamo infine i dati relativi all'occupazione con la doverosa precisazione della mancata capacità dei dati censuari di cogliere la crisi in atto dal 2008. La crescita avvenuta prima della crisi, infatti, fa sì che i tre indici usati non diano conto della diminuzione a cui si assiste in questi anni. Nella Tabella 3.4 sono riportati il **numero di occupati**, il **tasso di occupazione** (rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e più occupata e il totale della popolazione della stessa classe di età) e il **tasso di attività** (rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e il totale della popolazione della stessa classe di età).

Tabella 3.4 – Occupazione per Genere

	Occupati per genere						Tasso di occupazione per genere						Tasso di attività per genere					
	2001		2011		VAR %		2001		2011		VAR %		2001		2011		VAR %	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Assisi	6.035	4.313	6.408	5.112	6,2	18,5	56,8	37,2	56,8	40,9	0,0	10,0	58,97	39,96	60,0	44,8	1,8	12,2
Nocera Umbra	1.392	777	1.285	894	-7,7	15,1	53,6	28,8	51,1	32,8	-4,6	14,1	55,29	31,74	55,3	37,3	0,0	17,7
Spello	1.944	1.289	2.004	1.513	3,1	17,4	54,9	34,3	55,7	38,5	1,6	12,3	56,77	37,27	59,3	42,3	4,5	13,5
Valtopina	306	199	316	220	3,3	10,6	50,7	32,4	50,7	33,2	0,0	2,5	52,07	34,63	56,7	40,4	8,8	16,7
Totale Comuni Parco	9.677	6.578	10.01	7.739	3,5	17,6	55,7	35,2	55,6	39,1	-0,2	10,9	ND	ND	59,1	43,1	ND	ND
Provincia di Perugia	142,3	98,47	151,9	119,4	6,7	21,3	56,0	35,7	56,2	40,0	0,5	12,0	58,4	39,3	60,7	44,9	3,9	14,3
Umbria	190,9	128,8	202,2	157,6	5,9	22,3	55,0	34,1	55,4	39,0	0,8	14,2	57,5	37,9	59,7	43,9	3,9	15,8

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Le variazioni tra i due censimenti sono per lo più in termini positivi, per quell'incapacità di cogliere il cambiamento di cui si diceva sopra. Si nota un calo per il solo comune di Nocera Umbra

relativamente agli occupati e al tasso di occupazione maschile. Questo probabilmente in virtù della crisi che dal 2008 ha travolto il gruppo Antonio Merloni che ha portato al lento spegnimento dello stabilimento presente proprio tra Nocera e Gualdo, che tra metalmeccanici e indotto occupava più persone di quelle residenti a Nocera. Questa situazione ha sicuramente causato una spaccatura tra i due comuni di valle, Spello e Assisi, e quelli di costa, Nocera Umbra e Valtopina, del Parco.

CAPITOLO 4

AGRICOLTURA¹

L'analisi del settore agricolo del parco è basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti, 2010 e 2000 e la variazione occorsa tra gli stessi.

I dati relativi alla SAU e SAT nei comuni interessati dal parco mostrano come nel periodo intercensuario ci sia stata una diminuzione maggiore che nel contesto sia provinciale che regionale di riferimento, con la sola eccezione del comune di Assisi.

Tabella 4.1 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Territorio	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2000-2010	Var. SAU 2000-2010
	(ha)	(ha)	(ha)	(%)	(%)
Assisi	18.719,4	11.408,8	7.805,1	-8,4	-8,4
Nocera Umbra	15.717,0	7.859,6	4.430,5	-29,2	-29,0
Spello	6.164,6	3.806,0	3.165,7	-19,5	-18,4
Valtopina	4.057,4	4.748,0	1.994,0	-13,1	-21,3
Tot. Comuni Parco	44.658,4	27.822,4	17.395,3	-17,5	-17,9
Provincia di Perugia	633.715,0	417.922,9	257.402,2	-9,1	-8,1
Umbria	846.432,8	536.655,0	326.876,0	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Tabella 4.2 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	Numero di aziende	< 3 ha	3-9.99 ha	10-19.99 ha	20-29.99 ha	30-49.99 ha	50-99.99 ha	> 100 ha
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Assisi	1.471	871	428	110	25	22	10	5
Nocera Umbra	464	131	227	69	14	12	6	3
Spello	727	522	162	20	5	11	4	4
Valtopina	149	56	72	7	9	2	3	1
Tot. Comuni Parco	2.811	1580	889	206	53	47	23	13
Provincia di Perugia	26.317	13301	7695	2727	933	782	537	342
Umbria	36.244	19599	9985	3385	1168	997	690	420

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La riduzione delle superfici sembra non essere, tranne forse per il caso di Nocera Umbra, compensata in termini qualitativi, con la scomparsa per lo più di aziende di piccole dimensioni (sotto 5 ettari), essendo invece molto vario il comportamento nelle aziende avente una superficie

¹ I dati relativi al capitolo 4 saranno integrati con quelli relativi alle sezioni censuarie entro i comuni del parco appena si riuscirà ad avere i relativi dati.

maggiore (Tabelle 4. 2 e 4.3), che in alcuni casi hanno delle performance eccellenti (vedi classe tra i 30 e 49.99 ha) e in altri casi mostrano cali nettissimi (aziende con più di 100 ettari).

Tabella 4.3 – Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010

Territorio	Numero di aziende	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	> 100 ha
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Assisi	-15,9	-33,4	-13,3	-21,4	3,8	-0,5	0,9	-7,4	29,4	-33,3	-16,7
Nocera Umbra	-47,0	-79,5	-63,8	-66,9	-45,0	-23,0	-2,8	-22,2	0,0	20,0	-40,0
Spello	-28,8	-43,7	-29,3	-11,1	-8,9	-7,9	-28,6	-44,4	120,0	-33,3	-20,0
Valtopina	-38,9	-59,0	-48,6	-54,3	-32,7	-13,3	-61,1	28,6	100,0	50,0	-50,0
Tot. Comuni Parco	-27,7	-42,8	-29,8	-33,7	-17,5	-10,5	-8,8	-13,1	34,3	-17,9	-27,8
Provincia di Perugia	-24,4	-48,2	-27,5	-17,5	-12,0	-6,0	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Umbria	-29,9	-51,6	-32,0	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nonostante questo, si nota una crescita della SAU media per azienda (Tabella 4.4) che è notevolmente incrementata, oltre quanto avvenuto nel resto della regione o della provincia e particolarmente spiccato nel comune di Spello. La buona crescita percentuale, però, non arriva a compensare il gap ancora presente tra il valore medio assoluto presente a livello provinciale e regionale e quello presente nel comune di Spello stesso, così come per il comune di Assisi.

Tabella 4.4 – SAU media per Azienda, censimento 2010 e variazioni rispetto al 2000

Territorio	SAU	Aziende	SAU Media	Var SAU media
				2000-2010
	(ha)	(v.a.)	(ha)	(%)
Assisi	7805,1	1471	5,3	32,6
Nocera Umbra	4430,5	464	9,5	36,4
Spello	3165,7	727	4,4	45,1
Valtopina	1994,0	149	13,4	33,8
Tot. Comuni Parco	17395,3	2811	6,19	35,8
Provincia di Perugia	257402,2	26317	9,8	22,3
Umbria	326876,0	36244	9,0	28,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

L'evoluzione del numero di aziende fin qui riportata è avvenuta principalmente a carico delle aziende con salariati, fatta eccezione per il comune di Valtopina dove il calo è maggior mente a carico di quelle con coltivatore diretto (Tabella 4.5).

Tabella 4.5 – Variazione percentuale aziende per forma di conduzione tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Diretta del coltivatore	Con salariati	Altra forma	Totale
	(%)	(%)	(%)	(%)
Assisi	-12,0	-59,9	n.d.	-15,9
Nocera Umbra	-38,5	-95,1	n.d.	-47,0
Spello	-28,5	-39,4	0,0	-28,8
Valtopina	-41,1	33,3	n.d.	-38,9
Tot. Comuni Parco	-24,0	-72,5	650,0	-27,7
Provincia di Perugia	-20,6	-68,6	493,8	-24,4
Umbria	-27,2	-68,4	372,3	-29,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Un segnale delle crescenti difficoltà che le imprese del settore incontrano a essere competitive; condizione che, se sprovviste di una struttura organizzativa congrua ed efficace, tendono ad attenuare, nelle realtà a conduzione diretta del coltivatore, con una presumibile riduzione della remunerazione del lavoro familiare. L'adeguamento strutturale delle aziende condotte con salariati, è documentato anche dal ridotto impegno lavorativo rilevabile nel 2010 (tabella 4.6).

Tabella 4.6 – Giornate di lavoro per forma di conduzione, censimento 2010

Territorio	Conduzione diretta dal coltivatore		Con salariati		Altre		Totale	Giornate di lavoro/azienda
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(v.a.)
Assisi	149.720	92,8	11.422	7,1	252	0,2	161.394	110
Nocera Umbra	50.686	96,5	1.537	2,9	295	0,6	52.518	113
Spello	44.901	86,0	6.948	13,3	362	0,7	52.211	72
Valtopina	9.143	69,7	2.681	20,4	1.292	9,9	13.116	88
Tot. Comuni Parco	254.45	91,1	22.588	8,1	2.201	0,8	279.239	99
Provincia di Perugia	2.667.327	84,3	463.234	14,6	34.276	1,1	3.164.837	120
Umbria	3.636.352	84,9	610.129	14,2	37.241	0,9	4.283.722	118

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Sempre riguardo alle caratteristiche strutturali delle aziende, da segnalare, per il comune, una presenza limitata delle superfici irrigabili rispetto ai territori di riferimento (tabella 4.7) per i due comuni di costa, mentre i due di valle sono in linea o sopra la media regionale e provinciale, come era logico aspettarsi, in relazione alla configurazione orografica.

Tabella 4.7 – Aziende irrigue e superficie irrigua – 2010 e variazione 2000-2010

Territorio	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2000-2010 Aziende irrigue	Var. 2000-2010 Superficie irrigua
	(v.a.)	(%)	(ha)	(%)	(%)	(%)
Assisi	283	19,2	1560	20,0	-46,3	55,5
Nocera Umbra	9	1,9	26	0,6	-59,1	-89,2
Spello	244	33,6	1300	41,1	68,3	16,3
Valtopina	8	5,4	53	2,6	0,0	428,0
Tot. Comuni Parco	544	60,1	2939	64,3	-22,5	23,8
Provincia di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54,0
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Riguardo alla tipologia organizzativa delle aziende, un dato che può destare preoccupazione è la bassa presenza di conduttori sotto i 40 (tabella 4.8), dato in linea sia con quello presente a livello provinciale che regionale, anche se leggermente peggiore nei due comuni di costa. Per contro, molto alta è la percentuale dei conduttori con più di 64 anni, il che fa non ben sperare sulle prospettive future e sulla vitalità del settore.

Tabella 4.8 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Assisi	122	8,3	640	43,5	709	48,2
Nocera Umbra	31	6,7	221	47,6	212	45,7
Spello	61	8,4	343	47,2	323	44,4
Valtopina	11	7,4	71	47,7	67	45,0
Tot. Comuni Parco	225	8,0	1275	45,4	1311	46,6
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La presenza di pochi giovani agricoltori può essere collegata con il livello di informatizzazione delle aziende (Tabella 4.9), molto bassa in tutti i contesti. Un segnale poco incoraggiante per la “propensione innovativa” delle aziende.

Tabella 4.9 – Aziende informatizzate, censimento 2010

Territorio	Azienda informatizzata		Totale aziende
	(v.a.)	(%)	(v.a.)
Assisi	61	4,1	1.471
Nocera Umbra	6	1,3	464
Spello	17	2,3	727
Valtopina	3	2,0	149
Tot. Comuni Parco	87	3,1	2.811
Provincia di Perugia	1.132	4,3	26.317
Umbria	1.384	3,8	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Le variazioni strutturali delle aziende nel periodo 2000-2010, sono accompagnate da trasformazioni degli ordinamenti produttivi “ben marcate”, connesse all’andamento dei mercati, alla redditività delle attività produttive e alle stesse caratteristiche degli imprenditori.

Per le tipologie di allevamento più rappresentative, le variazioni si sono proposte in modo differenziato, sia per il numero di aziende che per i capi allevati (Tabelle 4.10 e 4.11).

Tabella 4.10 – Aziende con allevamenti, censimento 2010 e variazioni 2000- 2010

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Equini		Avicoli	
	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010
Assisi	95	-28,8	30	-70,9	20	-90,5	37	-46,4	19	-94,7
Nocera Umbra	62	-37,1	29	-71,0	18	-90,2	12	-57,1	5	-98,2
Spello	40	-28,6	5	-80,0	6	-93,9	19	-17,4	8	-92,8
Valtopina	10	-37,5	8	-79,5	2	-96,0	8	-42,9	2	-97,8
Tot. Comuni del Parco	208	-31,9	72	-73,0	46	-91,5	76	-43,3	34	-95,9
Provincia di Perugia	2022	-25,4	1.108	-55,1	610	-86,6	1.041	-13,4	453	-92,8
Umbria	2701	-24,4	1.475	-57,2	759	-87,9	1.382	-18,7	550	-93,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Incrociando i dati relativi alla riduzione del numero di aziende con quello dei capi si può supporre che la contrazione del numero degli allevamenti abbia interessato ,maggiormente le aziende marginali, anche se non solo loro. Tendenzialmente, infatti, il numero di capi per allevamento è cresciuto nel periodo intercensuario per tutte le tipologie.

Tabella 4.11 – Numero di capi, censimento 2010 e variazioni 2000- 2010

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Suini		Avicoli	
	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010
Assisi	2.939	4,6	108	-45,7	919	-61,0	4.868	153,3	64.052	226,3
Nocera Umbra	1.103	11,3	122	29,8	978	-70,9	107	-79,4	256	-97,3
Spello	524	-43,7	71	34,0	155	-26,5	19	-92,9	66.512	-80,2
Valtopina	128	-15,8	59	28,3	262	-66,8	25	-77,7	33	139,0
Tot Comuni Parco	4.694	-3,9	360	-8,2	2.314	-65,5	5.019	77,8	163.82	-56,8
Provincia di Perugia	48.631	-1,0	5.133	-17,9	79.782	-29,6	175.63	-21,1	4.202.089	18,5
Umbria	60.527	-3,9	6.647	-19,4	107.126	-28,0	190.174	-23,7	5.751.410	-27,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Relativamente all'uso della SAU e alla già ricordata riduzione nel periodo intercensuario, nella tabella 4.12 si evidenzia a carico di chi tale riduzione è avvenuta. In modo generalizzato hanno perso superficie sia i seminativi che i prati permanenti. Nonostante il calo, nel 2010 i seminativi, assieme alle colture legnose permanenti, rappresentano le principali forme di utilizzazione della SAU in tutti i comuni oggetto di analisi.

Tabella 4.12 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno. Censimento 2010 e variazioni 2000- 2010

Territorio	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010	(v.a.)	Var. % 2000-2010
Assisi	997	-22%	1.079	33%	499	86%	181	-159%
Nocera Umbra	414	-82%	234	19%	155	74%	241	-181%
Spello	507	-41%	547	18%	240	96%	74	-53%
Valtopina	99	-127%	101	-44%	95	72%	99	-127%
Tot. Comuni Parco	2.017	-44%	1.961	23%	989	85%	595	-149%
Provincia di Perugia	19.337	-32%	18.562	20%	7.763	88%	4.883	-179%
Umbria	24.669	-41%	27.448	13%	10.984	88%	6.547	-220%

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Relativamente alla diversificazione, si nota come il comparto biologico sia sotto dimensionato in termini di numero di aziende e di superfici in tutti i comuni del parco, con la sola eccezione del comune di Assisi che è, invece, perfettamente in linea in termini percentuali con quanto presente a livello regionale e provinciale. Tra le aziende biologiche, inoltre, è predominante la forma di conduzione diretta e l'assenza di irrigazione. Trascurabile l'allevamento biologico, che potrebbe invece essere un'opportunità per i territori del parco.

Tabella 4.13 – Aziende, SAT e SAU bio

Territorio	Totale Aziende		SAT bio		SAU bio	
	(v.a.)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Assisi	54	3,7	1.426,3	12,5	841,1	10,8
Nocera Umbra	7	1,5	476,7	6,1	307,8	6,9
Spello	21	2,9	460,2	12,1	395,7	12,5
Valtopina	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	82	2,9	2.363,2	8,5	1.544,5	8,9
Provincia di Perugia	998	3,8	51.363,0	12,3	30.097,8	11,7
Umbria	1.275	3,5	66.175,5	12,3	38.442,0	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Poca anche l'attenzione alle produzioni di qualità DOP/IGP che sono sotto rappresentate in tutti i comuni del parco rispetto ai dati regionali e provinciali, sia in termini di numero di aziende che di superfici. Si nota, però, come le aziende che si dedicano a tale tipologia di produzione siano più grandi di quanto avviene mediamente nel resto della regione e della provincia, seppure poche in termini numerici.

Diversa, come si può vedere dalla Tabella 4.14, la situazione delle attività connesse. Oltre ad essere sempre in linea con i dati del livello Provinciale, che è superiore a quello dell'intera regione, le aziende dei comuni del parco rappresentano in termini assoluti delle percentuali interessanti del valore totale dell'intera provincia, rappresentando spesso percentuali intorno al 10%.

Tabella 4.14 – Aziende con attività connesse

Territorio	agriturismo		attività ricreative e sociali		fattorie didattiche		prima lavorazione dei prodotti agricoli		trasformazione di prodotti vegetali		trasformazione di prodotti animali		produzione di energia rinnovabile		lavoro per conto terzi		tutte le voci	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Assisi	84	6	6	0	2	0	5	0	12	1	1	0	1	0	8	1	125	8
Nocera Umbra	13	3	1	0	3	1	2	0	1	0	..	n.d.	1	0	4	1	31	7
Spello	12	2	..	n.d.	..	n.d.	2	0	..	n.d.	..	n.d.	1	0	9	1	27	4
Valtopina	4	3	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.	1	1	6	4
Tot. Comuni Parco	113	4	7	0	5	0	9	0	13	0	1	0	3	0	22	1	189	7
Provincia di Perugia	1.027	4	43	0	42	0	97	0	126	0	63	0	54	0	278	1	1.76	7
Umbria	1.229	3	58	0	51	0	117	0	157	0	104	0	65	0	358	1	2.151	6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Incrociando i dati sulle attività connesse con quelle della Tabella 4.15 relativa alla distribuzione delle fonti di ricavo, si ribadisce quanto prima visto circa l'importanza di queste attività nei comuni del parco, in modo particolare per Assisi, che si distingue in termini positivi rispetto alle altre.

Tabella 4.15 – n° di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse		pagamenti diretti		totale rispondenti
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)
Assisi	892	71,4	125	10,0	1064	85,1	1250
Nocera Umbra	247	56,8	31	7,1	373	85,7	435
Spello	416	71,1	27	4,6	485	82,9	585
Valtopina	66	75,0	6	6,8	52	59,1	88
Tot. Comuni del Parco	1621	68,7	189	8,0	1974	83,7	2358
Provincia di Perugia	16945	77,7	1760	8,1	17543	80,5	21805
Umbria	21507	73,2	2151	7,3	23848	81,2	29372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Relativamente alla vendita dei prodotti, si nota sempre una performance delle aziende di Assisi diversa dalle altre. È decisamente superiore, infatti, la quota relativamente alla vendita diretta al consumatore, e soprattutto in azienda, rispetto agli altri comuni ma anche alla media regionale e provinciale.

Tabella 4.16 – aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita				
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale Altri canali di vendita
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Assisi	311	68	353	39,9	74	58	436	124	641
Nocera Umbra	42	17	50	20,8	100	3	70	85	212
Spello	99	20	114	28,4	28	17	122	194	336
Valtopina	16	1	17	28,8	39	1	8	5	49
Tot. Comuni Parco	468	106	534	33,7	241	79	636	408	1.238
Provincia di Perugia	4.797	1.375	5.713	34,3	2.819	1.461	6.494	6.351	14.14
Umbria	6.469	1.921	7.79	36,9	3.558	1.7	8.323	7.488	17.398

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

In questa sezione verranno inseriti i dati relativi alla gestione della fauna selvatica, ed in particolare al cinghiale, appena verranno forniti, così da poter meglio capire come trasformare un problema in una risorsa.

CAPITOLO 5

INDUSTRIA E SERVIZI

L'analisi in questa sezione utilizza soprattutto i risultati dei censimenti su *Imprese e servizi* realizzati da ISTAT nel 2001 e nel 2011. Tali dati però sono stati valutati e riletti anche alla luce delle diverse condizioni socio- economiche che si sono realizzate anche nei territori dei comuni del Parco a partire dal 2008 e che, nello specifico, hanno riguardato notevolmente i comuni di Nocera Umbra e Valtopina.

Tabella 5.1 - Imprese e addetti dei Comuni del Parco del Monte Subasio – Anno 2011 e confronto con 2001

	imprese		addetti		unità locali		addetti unità locali	
	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)
Assisi	2.318	3.98%	7.481	3.23%	2.487	3.60%	9.228	-9.26%
Nocera Umbra	341	5.28%	969	-2.43%	371	3.39%	2.634	-35.56%
Spello	602	6.96%	1.845	19.50%	635	9.42%	2.088	14.22%
Valtopina	63	10.00%	152	10.06%	68	8.11%	175	-1.16%
Tot Comuni Parco	3.324	4.78%	10.447	6.20%	3.561	4.76%	14.125	-8.69%

Fonte: Datawarehouse Istat, 8° e 9° Censimento Dell'industria e dei servizi 2001, 2011

Dalla Tabella 5.1 emerge che nel periodo intercensuario il numero di imprese e di addetti è aumentato, con la sola eccezione del comune di Nocera. L'unico dato in calo è il numero di addetti nelle unità locali che è in leggero o forte calo in tutti i comuni del Parco.

Nel settore pubblico si nota una certa stabilità tra i due censimenti, senza particolari contrazioni. Il settore del no profit appare particolarmente interessante (Tabella 5.2). Si nota, infatti, un'esplosione del settore, sia in termini di unità che di volontari. Il dato è particolarmente impressionante per il comune di Assisi.

Tabella 5.2 - Unità attive e addetti nel no profit dei Comuni del Parco del Monte Subasio - Anno 2011 e confronto con 2001

	Unità attive		addetti		Volontari	
	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)
Assisi	283	83.77%	421	93.12%	3.999	124.28%
Nocera Umbra	43	53.57%	7	nd	709	93.72%
Spello	64	72.97%	81	376.47%	860	-0.69%
Valtopina	13	116.67%	1	nd	309	36.12%
Tot Comuni Parco	403	79.11%	510	117.02%	5.877	81.28%

Fonte: Datawarehouse Istat, 8° e 9° Censimento Dell'industria e dei servizi 2001, 2011

Tornando ai dati relativi alle imprese, si nota una netta prevalenza di imprese nel settore costruzioni e manifatturiero in tutti i comuni del parco, anche se rispetto al censimento del 2001, in quello del 2011 la contrazione è notevole. Segnano una crescita i servizi di alloggio e ristorazione, tranne in Assisi dove sono praticamente stabili e molto presenti, e l'agricoltura.

Tabella 5.3 – Imprese per settore di attività - Anno 2011 e confronto con 2001

Territorio	Imprese									
	Totale		Agricoltura, silvicoltura e pesca		Attività manifatturiere		Costruzioni		Servizi di alloggio e ristorazione	
	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)	(v.a.)	Var. (%)
Assisi	2414	3.98%	20	35.00%	246	-37.80%	331	3.93%	290	-1.03%
Nocera Umbra	360	5.28%	9	77.78%	47	-23.40%	49	-22.45%	43	16.28%
Spello	647	6.96%	8	12.50%	84	-27.38%	94	-15.96%	44	11.36%
Valtopina	70	10.00%	-	-	8	-12.50%	11	18.18%	12	50.00%
Tot. Comuni Parco	3491	4.78%	37	40.54%	385	-33.25%	485	-2.27%	389	3.86%

Fonte: Datawarehouse Istat, 8° e 9° Censimento Dell'industria e dei servizi 2001, 2011

Nonostante dalla Tabella 5.3 si possa cogliere un segnale di crisi, per valutare come questa ha influito nei comuni del parco, si è voluto vedere come sia variato a partire dal 2005, anno centrale rispetto ai due censimenti, il numero delle cessazioni, attraverso i dati della Camera di Commercio. Nella Tabella 5.4 sono riportate per anno le cessazioni per comune. Nonostante sia difficile trovare un andamento univoco, appare chiaramente come dal 2008 il numero di cessazioni sia generalmente e mediamente più alto, anche se singoli anni possono presentare performance superiori.

Tabella 5.4 – Numero di cessazioni – anni 2005-2013.

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Assisi	175	182	173	210	201	166	203	189	221
Nocera Umbra	26	25	45	47	40	36	39	35	31
Spello	57	52	49	51	59	47	59	62	60
Valtopina	6	11	10	7	10	5	13	12	10
Tot. Comuni Parco	264	270	277	315	310	254	314	298	322

Fonte: UnionCamere

Focus: I servizi ricreativi legati al Parco del Monte Subasio

Questa sezione relativa ai servizi di tipo ricreativo legati al parco sarà completata non appena saranno resi disponibili i dati relativi alle visite di tipo naturalistico realizzati entro i confini del parco.

Il Parco del Monte Subasio è una meta naturalistica di grande interesse, che può essere visitata grazie ai diversi sentieri presenti, percorribili a piedi ed alcuni anche in bici. In tutto sono presenti 14 sentieri, 7 itinerari percorribili a piedi e 6 in bici. Nel parco sono due le associazioni che svolgono attività escursionistica guidata: il Centro Alpino Italiano (CAI) e il Gruppo Umbro Mineralogico Paleontologico (GUMP). Le attività portate avanti dai due gruppi sono molto diverse, anche perché il primo opera prevalentemente con i suoi soci, mentre il secondo è più aperto verso l'esterno. In tutto il CAI organizza per i suoi iscritti dalle 4 alle 6 escursioni che interessano il Monte Subasio all'anno. Inoltre effettua "scambi" di escursioni con altri gruppi di altre regioni di Italia, permettendo, quindi, di far arrivare anche persone esterne alla regione nel Parco. Sempre il CAI, infine, ha il compito della segnalazione dello stato dei sentieri, che sono poi mantenuti dalla Comunità Montana di Monti Martani, Serano e Subasio.

CAPITOLO 6

ANALISI S.W.O.T.

L'analisi SWOT è un metodo che permette di valutare punti di forza e debolezza interni ad un certo contesto e le opportunità e le minacce esterne ad esso al fine di trovare quelle strategie che permettono di valorizzare i punti di forza e le opportunità e minimizzare i punti di debolezza e le minacce.

In questa sezione si è cercato di applicare l'analisi SWOT al fine di discernere le principali questioni che riguardano il Parco del Subasio per poter poi confrontarsi con le Parti interessate per individuare le strategie, e quindi le azioni utili, per i futuri interventi di sviluppo nei territori oggetto di studio.

Come già indicato in precedenza, questa analisi, pur considerando le informazioni deducibili dalle analisi esposte ai punti precedenti, è stata realizzata ponendo particolare attenzione a quanto emerso nel corso degli incontri avuti con i responsabili del Parco e di alcuni attori privilegiati sul territorio.

L'analisi evidenzia:

- gli elementi presenti che favoriscono lo sviluppo dell'area (punti di forza),
- i fattori presenti che ostacolano lo sviluppo dell'area e che bisogna cercare di superare (punti di debolezza),
- i possibili vantaggi futuri, da sfruttare allocando in modo razionale le risorse presenti (opportunità),
- gli eventi futuri che possono avere un impatto negativo sui risultati e, quindi, da minimizzare (minacce),

per ciascuna delle seguenti dimensioni:

- a. Economia,
- b. Ambiente,
- c. Gestione

L'ordine con il quale vengono elencati i punti non ha alcun valore di priorità rispetto alla rilevanza strategica degli stessi.

	PUNTI DI FORZA (STRENGTH)	PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESS)
Dimensione economica	Poche aziende e allevamenti biologici ma di dimensioni interessanti Produzioni DOP e IGP realizzate tendenzialmente nelle aziende di dimensioni medio-grandi. Buona diversificazione delle attività, soprattutto per quanto riguarda l'agriturismo. interessante incidenza delle vendite dirette dei prodotti da parte delle aziende agricole Ampio sviluppo del settore turistico ricreativo alberghiero Presenza di un'immigrazione di alto reddito Unico tra i Parchi regionali in cui si sia mai raggiunto il target di abbattimenti previsti per i cinghiali Presenza di associazioni che autonomamente e senza finanziamenti specifici portano avanti attività di tipo ricreativo- naturalistico Presenza di una città a forte richiamo turistico prevalentemente religioso (Assisi) P	Disparità nelle dimensioni e vocazioni dei comuni del parco Importanza discreta di alcuni settori ancora in crisi o lenta ripresa (commercio al dettaglio) Crisi della Merloni per i comuni di costa Bassa dimensione media delle aziende agricole. Brusca diminuzione degli allevamenti tra i censimenti Bassa incidenza della superficie e delle aziende e degli allevamenti biologici, assenti nel comune di Valtopina. Bassa percentuale di superfici, di aziende e allevamenti destinati alla produzione di prodotti DOP e IGP. aumento demografico inferiore alla media regionale indice di vecchiaia (188) poco superiore alla media regionale (182) (Nocera 229) indice di dipendenza strutturale elevato (59 con Nocera 65) e in aumento
Dimensione Ambientale	Ambiente ricco di risorse naturali e aree appartenenti alla rete Natura 2000	Presenza di fauna selvatica, quale il cinghiale, dannosa per le praterie sommitali
Dimensione gestionale	Integrazione con le associazioni circa la gestione di alcuni aspetti del parco Forte coinvolgimento dei cacciatori nella gestione faunistica Ruolo centrale e forte dell'attuale gestore del Parco	Scarso coinvolgimento della popolazione locale nelle vicende amministrative e gestionali del Parco Responsabilità futura della gestione del parco

	OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)	MINACCE (THREATS)
Dimensione economica	Aumento tendenziale del turismo religioso Aumento dei consumi di biologico e della vendita diretta a livello tendenziale da parte delle famiglie Aumento della richiesta di tradizionalità e qualità delle produzioni Presenza di una pluralità di risorse territoriali esterne al Parco di natura molto varia ed ad elevato richiamo turistico- ricreativo Aumento della domanda di attività sportive e ricreative all'aria aperta e sviluppo del settore del turismo sostenibile.	Persistenza delle condizioni di forte crisi economica e conseguente impoverimento delle famiglie Bassa fiducia dei consumatori L'aumento dell'immigrazione può provocare un'indebolimento a livello regionale della coesione sociale
Dimensione Ambientale		Problematiche connesse alla difficoltà gestionale delle strutture esistenti, ritorno alle difficoltà di controllo delle popolazioni animali potenzialmente dannose
Dimensione gestionale	Definizione di un Piano di Sviluppo Socio Economico che coordini gli interventi sull'area parco Messa in rete del sistema Parchi in Umbria	Incertezza circa la disponibilità futura della gestione del Parco